

IL CONVEGNO/2 Le parole del "vice-Calenda": «È il manifatturiero che ci rende speciali nel mondo»

Scalfarotto sul "made in" «Si lavora a una soluzione italiana»

■ «Made in, stiamo lavorando ad una soluzione italiana».

Ad annunciarlo, nel corso del suo intervento all'assemblea generale di Assocalzaturifici ieri all'università Cattaneo di Castellanza, è il sottosegretario allo sviluppo economico **Ivan Scalfarotto**.

«Stiamo intrecciando un rapporto importante con la filiera della moda e dell'eleganza italiana - le parole del "vice-Calenda" agli industriali del settore riuniti alla Liuc - la politica è debitrice nei confronti di questi settori, verso i quali si è avuto un atteggiamento un po' snobistico in passato. Eppure è questa la nostra "industria pesante", è

la vera manifattura che rende speciale l'Italia nel mondo. Ecco perché la nostra stessa presenza è importante perché dimostra che ci siamo, che siamo al vostro fianco».

Alla richiesta della presidente Pilotti di impegnarsi per il tanto agognato riconoscimento del "Made in" in sede europea, **Scalfarotto** ammette: «Siamo in stallo, è vero, ma stiamo lavorando ad una soluzione italiana, compatibile con la normativa europea. È un'iniziativa complessa perché non è facile mettere d'accordo i diversi settori produttivi interessati, dalla moda all'enogastronomico, dall'arredamento alla ceramica».

Sul tema della giornata, l'Industria 4.0, il **sottosegretario Scalfarotto** non si sottrae: «Siamo di fronte ad una grande rivoluzione - sottolinea l'esponente del governo Gentiloni - non possiamo chiuderci in un fortino, ma dobbiamo minimizzare i rischi e massimizzare le opportunità, monitorando i processi per verificare se ci siano situazioni di debolezza da proteggere. Modificherà il nostro modo di fare impresa, non solo manifatturiera: non possiamo tirarci indietro». Quanto il governo ci creda, lo dimostra il piano Industria 4.0, che «mette in campo quasi 18 miliardi di euro, con la particola-

rità che si sprigionano le risorse solo quando parte l'investimento privato - fa notare **Scalfarotto** - dagli iperammortamenti al 250% per l'acquisto di macchinari per l'Industria 4.0 al patent box, con gli incentivi fiscali agli investimenti in ricerca e sviluppo, in marchi e brevetti e proprietà intellettuale, e ancora il piano per la banda larga e quello per la formazione, uno sforzo corale con università e associazioni di categoria per i competence center e i digital innovation hub sul territorio. Da tutte queste iniziative ci aspettiamo di poter far fare il salto di qualità alla nostra industria. I dati Ucimu, che fanno registrare un più 20% negli ordinativi nel settore macchine utensili nel primo trimestre 2017, ci confortano sicuramente». ■ **A. Ali.**

